

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la concessione di un sussidio per lavori di ampliamento
e di ammodernamento all'Ospedale Italiano di Lugano, in Viganello

(del 5 giugno 1970)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

- 1) L'Ospedale Italiano di Lugano, con sede a Viganello, è un'associazione ai sensi degli articoli 60 e seguenti del Codice civile svizzero. Le sue origini risalgono al 1900 allorché quattro medici italiani ricevevano mandato di costituirsi in Comitato proponente ed indicevano la prima pubblica seduta di « Cittadini italiani e ticinesi amanti del bene, allo scopo di discutere circa la fondazione di un piccolo Ospedale italiano ». Nel 1902, anno del primo esercizio, l'Istituto disponeva di otto letti ed accoglieva 52 pazienti per un totale di 593 giornate di degenza. Gli ampliamenti successivi, i continui perfezionamenti interni ed esterni, l'acquisto di aree adiacenti al primitivo edificio portarono l'Ospedale Italiano di Lugano ad assumere un ruolo di primo ordine nel Cantone.

MOVIMENTO OSPEDALIERO DALLA FONDAZIONE AL 31 DICEMBRE 1968

Anno	Degenti	Giornate di cura
1902	52	593
1932	994	19008
1945	1389	26221
1952	1579	26456
1954	1705	30366
1956	2052	35263
1967	2876	46834
1968	2876	44219

Durante l'esercizio 1969 l'Istituto disponeva di 142 posti letto ripartiti in 133 comuni e 9 privati, ed ha accolto 2911 pazienti per un totale di 40738 giornate di cura con una degenza media di 13 giorni. Va inoltre osservato che, in ossequio alla legge sul coordinamento ospedaliero, nel 1969 fu iniziata una fattiva collaborazione con l'Ospedale Civico di Lugano per quanto riguarda il coordinamento di reparti specialistici che richiedono attrezzature molto costose e personale particolarmente qualificato (scintigrafia, speciali attrezzature di laboratorio).

- 2) In data 3 aprile 1969 l'Ospedale Italiano di Lugano presentava istanza di sussidiamento per l'ampliamento e l'ammodernamento delle attrezzature cliniche dell'istituto, opere rese ormai indispensabili per il mantenimento di un impegno continuo, quello cioè di dare una sempre migliore assistenza ai malati. Se si considera che l'attuale costruzione, benché più volte trasformata, risale ormai all'inizio del secolo e che l'esigenza di un miglioramento della funzionalità dell'Ospedale è cosa di pressante necessità, l'istanza risulta già di per sé ampiamente giustificata.

Con l'ampliamento proposto la capacità ricettiva dell'istituto aumenterà di 18 posti letto, che saranno così ripartiti fra i vari reparti :

POSTI LETTO

a) situazione al 1. gennaio 1970

	Classe			
	I	II	III	
medicina	4	10	47	
chirurgia	4	14	50	
ginecologia - ostetricia	1	—	12	
Totale	9	24	109	142

b) ad ampliamento avvenuto :

	Classe			
	I	II	III	
medicina	8	8	51	
chirurgia	11	14	53	
ginecologia - ostetricia	2	4	9	
Totale	21	26	113	160

La nuova ripartizione è conforme a quanto prescritto dall'art. 2 lettera c) della legge concernente il coordinamento ed il sussidiamento degli ospedali di interesse pubblico che prevede una percentuale minima di posti letto nei reparti comuni pari al 60 % del totale disponibile.

In data 30 ottobre 1968 il Consiglio di Stato, al fine di trovare un'armonica e razionale soluzione al problema ospedaliero, istituiva una Commissione di pianificazione ospedaliera. Benchè il rapporto preliminare non sia ancora stato consegnato appare tuttavia indispensabile sapere se un'opera di ristrutturazione come quella oggetto del presente messaggio, anche se riveste carattere d'urgenza e comporta un esiguo aumento dei posti letto, è conforme ai criteri generali di pianificazione ospedaliera.

A tal fine l'istanza dell'Ospedale Italiano è stata sottoposta alla Commissione di pianificazione ospedaliera la quale, con lettera 8 aprile 1970, esprimeva, all'unanimità, il suo avviso favorevole al progetto rilevando nel contempo la urgenza dell'esecuzione ed osservando come il carattere d'ospedale generale sia stato rispettato e conservato in quanto il progetto presentato implica la sostituzione di strutture ormai vetuste con nuove costruzioni adeguate all'esigenza degli anni 70. La Commissione prendeva inoltre atto della rinuncia, sottoscritta dalla Direzione dell'Istituto, ad installare un impianto per terapie radianti — in un primo tempo previsto — in quanto il problema di dette terapie dovrà essere considerato a sè stante con l'intento di evitare nuovi frazionamenti.

- 3) Passiamo ora alla descrizione particolareggiata dell'opera riprendendo la relazione tecnica allegata alla richiesta di sussidio.

L'ampliamento delle attrezzature cliniche dell'Ospedale ha formato oggetto delle trattative sviluppatesi durante gli scorsi anni. La linea seguita è stata quella di una costante visione delle necessità di migliorare la funzionalità dell'Ospedale, proponendo accorgimenti e attrezzature idonee alle esigenze non solo attuali, ma anche future.

Il tema proposto dal Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Italiano, comprendeva anche il miglioramento di diversi reparti e in particolare :

- la creazione di un nuovo reparto di ostetricia e ginecologia ;
- la creazione di un nuovo reparto di radiologia ;
- il miglioramento dei reparti di diagnostica ;
- la razionalizzazione dei percorsi ;
- il miglioramento degli uffici amministrativi ;
- un miglioramento funzionale e generale dell'Ospedale, aumentando il numero delle camere private e rivedendo l'ubicazione e la capacità di determinate attrezzature, come la cucina, la lavanderia e le camere delle suore.

Le proposte di soluzione di dette necessità, hanno formato oggetto di diversi progetti e trattative con il Consiglio dell'Ospedale.

Non si poteva infatti perdere d'occhio la sequenza di dette realizzazioni, le quali sono legate a una ben ferma cronologia.

Il padiglione delle attrezzature comuni : lavanderia, cucina, centrale termica ecc. dovrà essere costruito per primo, per poter demolire l'ala della cucina attuale e di conseguenza far posto alla nuova, che conterrà le attrezzature cliniche.

Il primo padiglione a essere costruito sarà quindi quello delle attrezzature comuni, che è stato previsto su Via Speranza per motivi vari. Innanzitutto esso non verrà a trovarsi davanti all'attuale ospedale, inoltre si salderà a pianterreno con l'attuale gerontocomio, così da dividerne alcuni locali.

Questo padiglione si comporrà di :

Piano cantinato

A lato del cunicolo di m. 2.50 di larghezza, troviamo un passaggio per il personale e i medici, con rispettiva scala e ascensore che facilitano i collegamenti verticali con la vecchia costruzione per gli anziani.

Sono ubicati la centrale termica, un locale per il generatore, il rifugio, il locale serbatoi nafta di una capienza di 150.000 litri e due ampi depositi.

Piano terreno

La cucina è ubicata tra l'accettazione delle merci che giungono dalla via Speranza e il servizio per il servizio del refettorio dei medici e del personale. Un montacarichi permette lo smistamento dei carrelli per vivande, portati all'Ospedale a mezzo cunicolo.

In prossimità sono ubicate dispense per vettovaglie e legumi.

A fianco è ubicata la lavanderia-stireria, che crea un'unità indipendente, pure disimpegnata all'interno del medesimo montacarichi.

Su questo piano è pure prevista l'entrata principale del personale, con rispettivi controlli e spogliatoi.

Buona parte di questi servizi è ricavata nello stabile esistente, nei cui piani superiori sono sistemate le camere per le persone anziane.

I piano

Sono previste 14 camere singole con le loro toilettes, un bagno, un soggiorno-pranzo, un ufficio della Superiora. Anche l'ingresso resta completamente indipendente dalle altre funzioni dell'edificio, pur avendo un collegamento diretto tramite la scala e il lift.

All'occorrenza l'edificio potrà essere sopraelevato così da ricavarvi una serie di camere per il personale, qualora lo stesso non avesse sufficiente posto nell'edificio retrostante.

Un cunicolo pressochè orizzontale e della larghezza di cm. 250, collegherà detto nuovo padiglione con il cantinato dell'attuale ospedale.

Da qui potrà essere possibile servire i vari reparti con le vivande e con la biancheria.

In seconda tappa verrà fatta la demolizione della cucina attuale permettendo così la costruzione del nuovo padiglione che conterrà le attrezzature cliniche ed i nuovi uffici amministrativi.

La distribuzione funzionale del nuovo stabile è la seguente :

Piano cantinato

Reparto di radiologia, fisioterapia, cappella.

Piano terreno

Amministrazione, atrio, ingresso principale, servizi clinici, uffici medici, direttore medico, primario, laboratorio, pronto soccorso, astanteria, rianimazione.

I piano

Reparto di ginecologia ;

Reparto maternità con sala parto, sala di preparazione ;

Camera ostetricia, ufficio medico ;

Sala per neonati.

Il reparto ginecologia comprende :

2 camere private

1 camera comune

1 camera isolamento.

Il reparto maternità comprende :

2 camere private

1 camera comune.

Entrambi i reparti hanno un soggiorno in comune, equipaggiati da un bagno ciascuno e lavabi nelle camere.

II piano

Camere private.

14 camere private con un bagno ogni due camere e singole toilettes.

La cubatura del primo padiglione (cucina, lavanderia, camere suore) ha un volume di mc. 5.180, il cunicolo di collegamento un volume di mc. 340, il secondo padiglione (radiologia, maternità, ginecologia ecc.) ha un volume di mc. 8.810 ; quindi un volume totale di mc. 14.330.

- 4) Il preventivo totale dell'opera ammonta a Fr. 5.242.476,40. In tale importo sono comprese le opere esterne, la demolizione della cucina attuale, le attrezzature cliniche, l'impianto cucina, l'impianto lavanderia, la centrale ossigeno, gli onorari e l'arredamento.

Progetto A (ampliamento e riattazione)	Fr. 1.968.092,50
Progetto B (appartamento suore, lavanderia, cucina)	Fr. 1.254.861,10
Lavanderia (attrezzature)	Fr. 97.554,—
Cucina (attrezzature)	Fr. 325.000,—
Impianto ossigeno	Fr. 36.832,50
Attrezzature cliniche	Fr. 800.000,—
Totale	Fr. 4.482.340,10

Onorario architetto III - IV classe 8,1 %	Fr. 363.070,—
Spese eliografiche, modellini, riproduzione capitolati	Fr. 5.000,—
Onorario ingegnere	Fr. 48.745,30
Onorario elettricista	Fr. 34.792,—
Onorario riscaldamento sanitario	Fr. 59.700,—
Arredamento	Fr. 248.829,—
Totale complessivo	Fr. 5.242.476,40

Giusta il rapporto del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, Ufficio lavori sussidiati, l'importo sussidiabile ammonta a Fr. 4.004.500,—. In tale somma non sono comprese le attrezzature diagnostiche e di cura normali previste all'art. 3 lett. b) della legge sul coordinamento ospedaliero per le quali verrà presentata separata istanza di sussidiamento al Consiglio di Stato.

Il costo della cucina preventivato in Fr. 325.000,— è stato ridotto a franchi 210.000,—; la differenza è costituita da attrezzature assimilabili all'arredamento. Quest'ultima voce, preventivata in Fr. 248.829,— non è sussidiabile in conformità all'art. 5 della legge sul coordinamento ospedaliero.

L'onorario dell'architetto, in seguito alle rettifiche sopraccitate, ammonta a Fr. 288.954,60.

L'importo sussidiabile ascende così, previo arrotondamento, a Fr. 4.004.500,— ed è calcolato come segue:

Progetto A	Fr. 1.968.092,50
Progetto B	Fr. 1.254.861,10
Lavanderia	Fr. 97.554,—
Cucina	Fr. 210.000,—
Impianto ossigeno	Fr. 36.832,50
Attrezzature cliniche	Fr. —,—
Totale	Fr. 3.567.340,10

Onorario architetto 8,1 %	Fr. 288.954,60
Spese eliografiche, modellini, riproduzione capitolati	Fr. 5.000,—
Onorario ingegnere	Fr. 48.745,30
Onorario elettricista	Fr. 34.792,—
Onorario riscaldamento sanitario	Fr. 59.700,—
Arredamento	Fr. —,—
Totale complessivo	Fr. 4.004.532,—

In occasione delle ultime istanze di sussidiamento presentate da ospedali di interesse pubblico, la Commissione della Gestione ha sempre proposto al Gran Consiglio l'erogazione del sussidio massimo previsto dall'art. 3 l'ett. a) della legge concernente il coordinamento e sussidiamento degli ospedali di interesse pubblico del 19 dicembre 1963. All'Ospedale Italiano, in quanto non dipendente da un'azienda o da un ente pubblico, non può essere applicato, in sede di sussidiamento, l'art. 4 della legge che prevede la concessione di un sussidio aggiuntivo del 10 %.

Di conseguenza, proponiamo a codesto Gran Consiglio la concessione del sussidio nella misura del 40 % della spesa sussidiabile di Fr. 4.004.500,—, pari a Fr. 1.601.800,—.

Vi invitiamo pertanto a voler dare la vostra approvazione al disegno di decreto legislativo allegato.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio per lavori di ampliamento e di ammodernamento all'Ospedale Italiano di Lugano, in Viganello

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 5 giugno 1970 n. 1653 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Per i lavori d'ampliamento ed ammodernamento dell'Ospedale Italiano di Lugano, in Viganello, è concesso un sussidio del 40 % della spesa sussidiabile di Fr. 4.004.500,—, pari a Fr. 1.601.800,—.

Art. 2. — L'importo di Fr. 1.601.800,— è a carico del bilancio del Dipartimento delle opere sociali.

Art. 3. — Le modalità di versamento del sussidio in una o più rate saranno stabilite con apposito decreto esecutivo. La liquidazione definitiva del sussidio è in ogni caso subordinata al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.